



Anno XXX N. 3 Settembre - Dicembre 2015



L
A
V
O
C
E

25 NOVEMBRE 2015
GIORNATA MONDIALE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE DONNE

GLI UOMINI
E LE
DONNE
DELL'UNUCI
DICONO BASTA

SOLO
UN PICCOLO
UOMO
USA VIOLENZA
SULLE DONNE
PER SENTIRSI
GRANDE

d
e
l
l'
U
N
U
C
I



Il Consiglio Direttivo dell'UNUCI Sez. Bologna

Presidente:	Gen. B. (ris.) Gioacchino DI NUCCI
Vice Presidente e responsabile attività ricreativa:	Col. Franco LEO
Responsabile attività sportiva- addestrativa:	Col. Enrico CACCIATO
Direttore responsabile del periodico "La Voce dell'UNUCI":	Cap. Giorgio ALBERI
Segretaria di redazione del periodico "La Voce dell'UNUCI":	Dott.ssa Donatella BRUNI
Responsabile Forze di Completamento e Riserva Selezionata:	Cap. med. Salvatore MANFREDI
Responsabile sito Internet della Sezione:	Ten. Fausto GABUSI
Segretari:	Mar.Magg."A" Antonio TELLO Mar.Magg."A" Luca MANOBIANCO

LA REDAZIONE "La Voce dell'UNUCI"

Direttore	
Responsabile:	Giorgio ALBÉRI
Segretaria di Redazione:	Donatella BRUNI
Comitato di Redazione:	Gioacchino DI NUCCI Franco LEO Giuseppe RANDAZZO, Fausto GABUSI
Direzione e Redazione,	Via Marsala, 12 40126 Bologna Internet: www.unucibologna.it e-mail: sez.bologna@unuci.org Tel. 051/22.02.25
Autorizzazione Tribunale:	Bologna n. 5132 del 24/01/84
Stampa:	Tipolito Casma – Via Provaglia,3 40138 Bologna



Un raro personaggio che non morirà

Tutti, grandi e piccoli, anche a distanza di un secolo, sanno subito dare un nome ad un omino con i baffetti, la bombetta, la giacca troppo stretta, i pantaloni troppo larghi, le scarpe grandi ed il bastone in mano: Charlot. Si tratta senza dubbio di uno dei personaggi più cari ad ogni pubblico, in ogni parte del mondo. Charlie Chaplin, inglese di nascita, ma americano di adozione, ci ha dato la poesia più amara e scanzonata insieme, la poesia dell'uomo medio che cerca la giustizia e cozza contro l'ingiustizia, che continuamente cerca di uscire da situazioni che lo impacciano, sempre costretto a fuggire. Sebbene la sua produzione cinematografica più antica rientri nel genere delle comiche, delle torte in faccia, delle corse matte in buffe macchine antidiluviane, la più recente presuppone una visione "seria" della realtà. Credo che nessuno possa parlare di Charlot come d'un comico puro. E' chiaro che la sua personalità è più profonda, più legata ad una visione del mondo che a semplici espedienti farseschi, anche se di questi si è servito senza risparmio. Nelle opere maggiori, quelle che ne consacreranno la fama, la sua poesia, così umana ed istintiva, la fa da padrone nonostante un po' patetica, che a lui si può e si deve perdonare. Abbiamo così films come "Il Monello", "La Febbre dell'oro", "Luci della città", "Luci della Ribalta", "Tempi Moderni" e via via fino a "Il grande dittatore" (una tremenda parabola in cui Chaplin prevede ciò che accadrà all'Europa negli anni del folle terrore nazista).

Tutti i "collegli" di Chaplin sostenevano che era un grande accentratore: "Deve proprio far tutto personalmente: ha infatti perfino introdotto gli spettatori in sala per questa anteprima" scrisse un critico cinematografico la mattina dopo l'anteprima del film "Luci della Ribalta" (in questo fu autore, attore, regista, sceneggiatore, produttore, coreografo, autore delle musiche). E a proposito di questa pellicola, desidero scrivere un breve mio pensiero. Ambientato nell'Inghilterra da cui mosse i primi passi l'uomo e l'artista, fu l'ultimo film americano di Charlie Chaplin. Un'opera girata mentre si addensavano le tempeste politiche e si profilava, nella tranquillità domestica, il dorato tramonto svizzero (si spegnerà nel 1977).

La storia di una ballerina e di un clown nella magia del palcoscenico, dove la vecchiaia deve cedere il passo alla giovinezza. E' un'elegia "autunnale" dove frizzano ancora una volta l'umorismo, l'irrequietezza e i sentimenti del padre di Charlot.

Testimonianze di critici e scrittori del nostro tempo riconoscono Chaplin il grande creatore del cinema, forse il più grande artista del secolo scorso nel campo dello spettacolo.

Io, che non ho la possibilità di esprimere giudizi impegnativi, so però che non dimenticherò mai quell'omino che s'allontanava di schiena, con le gambe piegate, vittima dei prepotenti, una specie di Don Chisciotte moderno senza nessun Sancio Panza che gli facesse da freno nei suoi slanci ideali: una sagoma buffa e patetica che nessuno dimenticherà, perché rappresenta la parte migliore del nostro tempo.

Giorgio Albéri

Grande Guerra: il Maresciallo che riportava a casa i mutilati

Qualche tempo fa, sul quotidiano Avvenire firmato da Vincenzo Grienti, è stato pubblicato questo interessante articolo che vogliamo riportare per i nostri Lettori



20 giugno 1917, il mondo registra il terzo anno di guerra, i soldati combattono ancora nelle trincee e sulle cime delle montagne. Nelle retrovie, però, c'è chi scrive un'altra pagina di storia, fatta di carità, prossimità e di rispetto per la dignità umana, quella del maresciallo maggiore della sanità militare Augusto Ciarpaglini. Dal 1917 al 1922 Ciarpaglini accompagnò a casa gli ultra mutilati e i grandi invalidi di guerra ricoverati presso l'Ospedale Territoriale n. 6 di Rovezzano.

Pur di far riabbracciare ai ragazzi, poco più che ventenni, le proprie famiglie, Ciarpaglini percorse dal nord al sud dell'Italia 65.406 chilometri. Lo fece in automobile, in treno, via mare, a piedi, in carrozza e con mezzi di fortuna. L'aspetto sanitario non era facile durante la Grande Guerra: "A ridosso delle prime linee si trovavano i Posti di Medicazione, infermerie campali sistemate il più possibile al riparo dal fuoco nemico, dove venivano prestati i primi, sommari soccorsi - spiega Achille Maria Giachino, medico e presidente dell'Associazione nazionale sanità militare - in seguito i feriti raggiungevano gli Ospedaletti da

Campo dove il personale medico della Sezione di Sanità operava quelli più gravi; da qui proseguivano verso gli Ospedali da Campo sistemati in tendopoli o baracche, ed in seguito verso i vari Ospedali Divisionali - aggiunge Giachino.

"Tutte il sistema collassò durante le tragiche estati di guerra, quando migliaia di soldati stanchi, con le ferite infette, scendevano ogni giorno dalle prime linee, diretti agli Ospedaletti da Campo. La mortalità era altissima, dovuta soprattutto a tetano, cancrena, emorragie. I feriti agli arti erano i più fortunati: per loro la speranza di sopravvivere, dopo l'amputazione, era abbastanza elevata - sottolinea il presidente dell'Anmi. Coloro i quali presentavano invece ferite all'addome non venivano neppure trattati: la morte sarebbe sopraggiunta in poco tempo in seguito a dissanguamento e ad infezione per perforazione dell'intestino. I traumatizzati al cranio ed al torace, se le ferite non erano troppo devastanti, avevano invece un indice di sopravvivenza tra il 20 ed il 30 per cento".

Il Corpo di Sanità Militare, coadiuvato dalla Croce Rossa e dal Sovrano Ordine Militare di Malta, dovette far fronte a difficoltà a volte insuperabili che richiedevano ardue prove di capacità, di resistenza e di abnegazione, derivanti da una guerra quanto mai micidiale, nella quale, al rapido logorio delle forze dei combattenti, si aggiungeva l'impiego di nuovi e sconosciuti mezzi di offesa, ad esempio i gas. La tragedia della guerra, il dramma di questi giovani lacerati nel fisico ma anche nella mente da quella che Benedetto XV chiamò "l'inutile strage" fu toccata con mano dal maresciallo Ciarpaglini.

Nei suoi 168 viaggi toccò le sofferenze di giovani come il calabrese Francesco Mammone, rimasto paralizzato e costretto sulla sedia a rotelle, oppure Marcellino di Envie, in provincia di Cuneo, cieco e mutilato delle braccia; e il soldato bombardiere Domenico Poli di Bassano. Tutto ciò fu annotato minuziosamente da Ciarpaglini in cinque quaderni manoscritti e redatti con impeccabile grafia che raccontano i suoi 168 viaggi,

Diari recuperati grazie all'Associazione culturale di ricerche "Pico Cavaliere", l'Associazione nazionale della sanità militare Italiana e alla famiglia Romani, parente di Ciarpaglini.

Nella pubblicazione a cura di Donato Bragatto, Lorenzo Cappellari, Achille Maria Giachino dal titolo "I diari del maresciallo Augusto Ciarpaglini 1917-1922" (edizioni Fr) il racconto dei viaggi di questo "buon samaritano" del Novecento.



Soldati italiani trascinano in montagna un pezzo di artiglieria durante la Grande Guerra. Foto Domenico Ryolo

Cambio al vertice del Comando Militare Esercito “Emilia – Romagna”

Cambio della guardia al Comando Militare Esercito “Emilia-Romagna”. Il 2 settembre 2015, il Gen. D. Antonio LI GOBBI, ha ceduto il Comando al Gen. B. Cesare ALIMENTI

Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

Profilo biografico del Gen. B. Cesare ALIMENTI



**Il Gen. B.
Cesare ALIMENTI**

Il Generale di Brigata Cesare ALIMENTI è nato il 22 marzo 1961 a Taranto. E' sposato con la signora Daniela e ha un figlio, Costantino. Dopo aver frequentato il 162° Corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione in Torino, ha svolto il suo primo incarico come Tenente presso il 4° gruppo del 121° rgt. a. c/a di Bologna in qualità di Sottocomandante e successivamente come Comandante della 16^a btr. (1985-1992).

Nel 1993 ha frequentato il 119° Corso di Stato Maggiore al termine del quale è stato impiegato quale Ufficiale addetto alle Operazioni dell'Ufficio OATIO del 121° rgt. a. c/a (1994 – 1996). Nel 1997 dopo la frequenza del 119° Corso Superiore di Stato Maggiore ed il 3° Corso ISSMI, ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione Operazioni Congiunte presso il Comando Nato delle Forze Alleate del Sud Europa in Verona (1997 – 1999). Nel 1999 il

rientro a Bologna al comando del 1° gruppo a. c/a del 121° rgt. a. c/a al termine del quale la partenza per Vittorio Veneto per assumere l'incarico di Capo Sezione di Stato Maggiore e di Capo Ufficio Logistico in s.v. presso il Comando Forze Operative di Difesa (1°) dal 2000 al 2004.

Dal 6 ottobre 2004 al 5 ottobre 2006 è stato Comandante del 4° rgt. a. c/a Hawk in Mantova. Durante questo periodo, a Capo del proprio reparto, ha contribuito con l'Aeronautica Militare alla Difesa Aerea Integrata nel corso delle Operazioni JUPITER, NUNTIO VOBIS in Roma (2005) e durante le Olimpiadi Invernali di Torino (2006).

Dal 9 ottobre 2006 al 5 luglio 2009 viene reimpiegato nell'ambito del Comando delle Forze Operative Terrestri in Verona con l'incarico di Capo Ufficio Pianificazione Generale e Finanziaria.

Dal 6 luglio 2009 al 14 aprile 2010 ha ricoperto l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore Supporto in s.v. del Comando delle Forze Operative Terrestri.

Dal 16 aprile 2010 al 18 ottobre 2010 ha partecipato all'operazione ISAF in Afghanistan nell'ambito RC-W in Herat quale Deputy Commander (DCOM).

Dal 19 ottobre 2010 al 01 settembre 2011 ha ricoperto l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore Supporto del Comando delle Forze Operative Terrestri.

Dal 09 set. 2011 al 25 set. 2014 è stato Comandante dell'Artiglieria Controaerei in Sabaudia.

Dal 10 nov. 2014 al 25 ago. 2015 è stato Vice Comandante dell'Istituto Geografico Militare in Firenze.

Dal 3 set. 2015 è il Comandante Militare Esercito dell'Emilia Romagna.

E' laureato in Scienze Strategiche e Scienze Politiche.

Ha frequentato il 74° Corso di qualificazione per Ufficiali addetti alla Difesa NBC (1985) ed il 21° Corso di Cooperazione Civile-Militare in Roma (1999).

ONORIFICENZE:

- Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana
- Medaglia Mauriziana al Merito dei 10 lustri di carriera militare
- Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando nell'Esercito
- Croce d'Oro per Anzianità di Servizio
- Medaglia commemorativa Missione in Afghanistan
- Medaglia commemorativa NATO Afghanistan
- Medaglia commemorativa Operazioni di Ordine Pubblico
- Medaglia di bronzo per Attestazione di Pubblica Benemerenzza della Protezione Civile

Cambio al vertice della Brigata Aeromobile "Friuli"

Cambio della guardia al Comando della Brigata Aeromobile "Friuli". Il 16 ottobre 2015, il Gen. B. Salvatore CUOCI, dopo solo un giorno dal suo rientro in sede dopo l'impiego in operazione nel Sector West di UNIFIL in Libano, ha ceduto il Comando al Gen. B. Paolo RICCO'.

Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno *i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.*

Profilo biografico del Gen. B. Paolo RICCO'



Il Gen. B.
Paolo RICCO'

Il Generale di Brigata Paolo RICCO' è nato a Torino il 4 ottobre 1963. Dal 1984 al 1986 frequenta il 166° Corso presso l'Accademia Militare di Modena e dal 1986 al 1988 la Scuola di Applicazione di Torino.

Nel 1989, a seguito della nomina al grado di Tenente di Fanteria, viene assegnato presso il 20° btg. f. mec. "Monte San Michele" di stanza in Brescia dove assolve gli incarichi di Comandante di Plotone e di Compagnia fucilieri in s.v.. Transitato nella specialità Paracadutisti nel 1991 viene assegnato presso il 5° btg. par. "El Alamein" con sede in Siena dove assolve agli incarichi di Comandante di Plotone e di Compagnia Paracadutisti.

Durante tale periodo partecipa quale Comandante della 15^a Compagnia Paracadutisti all'Operazione "IBIS" in Somalia a seguito della quale viene insignito della Medaglia di Bronzo al Valor Militare per i fatti accaduti il 2 luglio 1993 presso il "Check Point Pasta". Con il conseguimento del Brevetto Militare di Pilota di Elicotteri dell'Aviazione

dell'Esercito nel 1995 viene assegnato presso il 49° Gruppo Squadroni Elicotteri d'Attacco con sede in Casarsa della Delizia (PN) dove assolve agli incarichi di Comandante di Squadrone Comando e Servizi e di Comandante di Squadrone di volo Elicotteri Multiruolo partecipando alle Operazioni NATO in Bosnia e Albania. Nel 1999, la costituzione del 7° Reggimento c.A. "Vega" lo vede trasferito presso la sede di Rimini con l'incarico di Capo Sezione OA del dipendente 25° Gruppo Squadroni Elicotteri Multiruolo. Durante tale periodo riveste l'incarico di Comandante di Distaccamento del predetto Gruppo di volo per poi partecipare all'Operazione in Kosovo con l'incarico di Capo Sezione Operazioni del Gruppo Elicotteri ivi schierato.

Nel 2000 assume il Comando del 25° Gruppo di volo. Nel 2003 al termine della frequenza del 5° Corso ISSMI viene trasferito presso l'Allied Rapid Reaction Corps in Germania con l'incarico di SO1 G35. Il mandato triennale, si conclude nel 2006 con la partecipazione all'Operazione ISAF in Afghanistan e la successiva destinazione presso il Comando Operativo di vertice Interforze in Roma con l'incarico di Capo Sezione Operazioni Terrestri. Nel 2008 assume il Comando del 5° Reggimento AVES "Rigel" in Casarsa della Delizia a termine del quale nel 2010 partecipa nuovamente all'Operazione ISAF in qualità di Comandante dell'ITA AVN BN inquadrato nell'ambito del Regional Command West.

L'esperienza estera si conclude con il trasferimento presso il III RIF/COE dello Stato Maggiore dell'Esercito dove assume l'incarico di Capo Ufficio Operazioni Correnti/Capo Sala Operativa. Nel 2013 viene ulteriormente inviato in Afghanistan nella posizione di RC-W DCOS OPS. Dal 19 maggio 2014 è Capo di Stato Maggiore della Divisione "Friuli" in Firenze. In data 30 marzo 2015 è trasferito presso il Comando Brigata Aeromobile "Friuli" per assumere l'incarico di Vice Comandante e in data 8 aprile 2015 diventa Comandante del Distaccamento.

E' coniugato con la Signora Aurelia Scarnati e ha due figli.



DAL 1958
L'INSIEME
CHE
AIUTA

CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa non profit
garantisce protezione e tutela economica per le esigenze
di cura, salute e prevenzione di tutta la famiglia.

- » Rimborso delle spese mediche
- » Accesso diretto alle strutture sanitarie convenzionate
senza anticipo della spesa e senza liste di attesa
- » Massimale illimitato per i grandi interventi chirurgici
- » Garanzia di assistenza per tutta la vita
- » Detrazione fiscale dei contributi associativi

Con la convenzione UNUCI di Bologna è previsto l'abbuono
totale della quota una-tantum di iscrizione (€ 60,00).

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa

Per info
Via Luigi Calori 2/g
Tel. 051 6490098
iscrizioni@campa.it

www.campa.it

La Brigata Aeromobile "Friuli" Nel Sector West di UNIFIL in Libano

LIBANO: PARLAMENTARI DELLA COMMISSIONE DIFESA VISITANO IL CONTINGENTE ITALIANO

Shama, 21 settembre 2015 – Si è conclusa oggi la visita di una delegazione di parlamentari della Commissione Difesa della Camera al contingente italiano in Libano. Gli onorevoli Tatiana Basilio, Emanuela Corda e Luca Frusone, sono giunti nel pomeriggio di sabato presso il quartier generale del Sector West di UNIFIL in Shama, dove sono stati accolti dal Comandante, generale Salvatore Cuoci.

La delegazione ha quindi partecipato alla celebrazione del 70° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite che si è tenuta alla presenza di numerose personalità civili e militari del Libano del Sud, oltre che di rappresentanti di tutti i contingenti impegnati, sul lungomare dell'antica città di Tiro.

Nella mattinata successiva la delegazione ha ricevuto un briefing operativo tenuto dal generale Cuoci sugli aspetti della missione UNIFIL e della partecipazione italiana ad essa. Subito dopo, i parlamentari italiani hanno visitato la parte di competenza italiana della *Blue Line* - linea di separazione tra Libano ed Israele garantita dalla missione multinazionale - procedendo poi alla volta del centro di addestramento di Al Samayiah, sede della Missione Bilaterale Italia Libano (MIBIL), dove il comandante colonnello Andrea Monti ne ha illustrato i fondamenti ed i progressi.

La visita si è conclusa con la celebrazione della *medal parade*, cerimonia nella quale i *peacekeepers* ricevono la medaglia commemorativa ONU.

Durante la cerimonia l'onorevole Frusone ha rivolto al contingente un indirizzo di saluto, in cui ha espresso, anche a nome dei colleghi, i complimenti per l'importante lavoro da loro stessi personalmente verificato e l'orgoglio di cittadino e di rappresentante parlamentare italiano per gli eccellenti risultati ottenuti dalla missione che, anche grazie all'impegno dei soldati italiani, è un modello di intervento multinazionale di pace da seguire.



I Parlamentari della Commissione Difesa in visita al Contingente italiano

LIBANO: ALTRI PROGETTI ITALIANI NEI COMUNI DEL SUD



Taglio del nastro a Tiro

Libano del sud, 18 settembre 2015. Continuano le attività in supporto alle istituzioni e alla popolazione locale attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione civile – militare (CIMIC), realizzati dal contingente italiano di Unifil, attualmente su base Brigata Aeromobile "Friuli".

In particolare, nei giorni scorsi il contingente ha ultimato ed inaugurato due importanti progetti, uno nella città di Tiro e uno nel villaggio di Tibnine. In particolare, a Tiro sono stati installati 50 lampioni ad energia solare sul lungomare, che contribuiranno alla sicurezza stradale e alla vivibilità della città, mentre a Tibnine – in compartecipazione con l'amministrazione locale - è stato costruito un campo da calcio per favorire i momenti di aggregazione e l'attività sportiva dei

giovani locali. Durante l'inaugurazione di quest'ultimo è stato anche donato abbigliamento e materiale sportivo offerto dalla ditta italiana "MACRON" al club sportivo locale.

Al comandante del settore ovest di UNIFIL generale Salvatore CUOCI, presente ad entrambi gli eventi, le autorità locali hanno espresso apprezzamento e ringraziamento per il lavoro svolto quotidianamente dai caschi blu italiani, sentimento condiviso dalla popolazione e testimoniato dalla pubblica consegna della cittadinanza onoraria di entrambi i comuni.

Le attività in supporto alle istituzioni e alla popolazione locale vengono svolte quotidianamente dal contingente italiano di Unifil, in attuazione dei compiti assegnati dalla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite.



Taglio del nastro a Tibnine

La Brigata Aeromobile "Friuli" Nel Sector West di UNIFIL In Libano

LIBANO: IL CONTINGENTE ITALIANO DONA GIOCATTOLI AI BAMBINI DI UNA SCUOLA NEL LIBANO DEL SUD



Un momento della cerimonia

Shama, 3 settembre 2015 – Il contingente italiano impegnato nella missione UNIFIL nel sud del Libano ha concluso oggi una donazione di giocattoli per i bambini della scuola "IBDAA" di Aita Ech Chaab, villaggio della provincia di Bint Jbeil a ridosso della *Blue Line* che separa il Libano da Israele.

L'istituto, che accoglie bambini e ragazzi in età compresa tra i 3 ed i 25 anni, assicura l'assistenza speciale ai suoi ospiti con diverse abilità, garantendo loro anche cure specialistiche, fisioterapia e supporto psicologico al fine di poterli aiutare nell'inserimento nella società civile.

Il contingente, rappresentato dal colonnello Daniele Bolzoni comandante del CSS Battalion, ha quindi organizzato questo evento di distribuzione diretta ai

piccoli ospiti di una consistente quantità di giocattoli raccolti in Italia dall'associazione Rotary International Lugo, dal Club Atlantico di Bologna e dalle Associazioni "Caritas Sant'Agata" e Volontariato "Buonincontro".

Il contingente italiano, su base Brigata Aeromobile Friuli al comando del generale Salvatore Cuoci, porta avanti questo genere di iniziative che hanno modo di aiutare e mantenere strutture di questo tipo, importanti per consentire l'inserimento di giovani nella società.

La presidente e fondatrice dell'istituto, la signora Daad Srour, ha sottolineato l'importanza del ruolo del contingente italiano nel Libano del Sud, soprattutto il supporto a tutte le associazioni e organizzazioni sociali e culturali.

Proprio il supporto alle autorità locali, insieme al ristabilimento delle condizioni per l'assistenza alla popolazione sono tra i compiti principali - unitamente al monitoraggio della cessazione delle ostilità e al supporto alle Forze Armate Libanesi - assegnati ad UNIFIL dalla Risoluzione 1701 delle Nazioni Unite.

LIBANO: IL CONTINGENTE ITALIANO INAUGURA DUE IMPORTANTI PROGETTI NEL SUD

Libano del sud, 7 settembre 2015. Nei giorni scorsi, il contingente italiano impegnato nella missione UNIFIL ha portato a termine ed inaugurato due progetti a favore delle istituzioni e della popolazione locale del Libano del Sud.

I progetti, volti al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei villaggi di Burj Ash Shamali e di Dayr Qanun An Nahr, hanno visto la realizzazione di un impianto di illuminazione e la ristrutturazione di un piano del palazzo comunale.

In particolare, a Burj Ash Shamali è stato inaugurato un impianto di illuminazione esterna con lampade a led alimentate con pannelli fotovoltaici all'interno di un istituto scolastico, mentre nel villaggio di Dayr Qanun An Nahr è stato ristrutturato, in co-partecipazione con la municipalità, un piano del palazzo comunale, che verrà anche adibito come spazio a disposizione della cittadinanza.

Durante le cerimonie di inaugurazione, il Presidente delle Municipalità di Tiro, Abed Al Mohsen Al Houssayini, il Prefetto Mahamed Jaffal e i sindaci dei villaggi, hanno espresso parole di apprezzamento e gratitudine al Comandante del settore ovest di UNIFIL, Generale Salvatore CUOCI, per il lavoro e l'assistenza alle istituzioni e alla popolazione locali che il contingente italiano offre quotidianamente nel sud del Libano.

Tali attività vengono svolte continuamente dal contingente italiano, attualmente su base Brigata Aeromobile Friuli, in piena attuazione dei compiti assegnati ad UNIFIL dalla Risoluzione 1701 delle Nazioni Unite.



Un momento della cerimonia

Cambio al vertice del Reggimento Genio Ferrovieri

Cambio della guardia al Comando del Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore. Il 9 ottobre 2015, il Col. Domenico POSA, ha ceduto il Comando al Col. Luigi POSTIGLIONE.

Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

Profilo biografico del Col. Luigi POSTIGLIONE



Il Colonnello Luigi POSTIGLIONE è nato a NAPOLI il 07 settembre 1971. Ha frequentato il 171° Corso presso l'Accademia militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino. Assegnato, nel 1994, con il grado di Tenente, al reggimento genio ferrovieri, è stato Comandante di plotone e compagnia presso il 1° battaglione genio ferrovieri nella sede di Castel Maggiore (BO). Ha frequentato il 128° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di guerra dell'Esercito in Torino nel 2001, il Corso Pluritematico e il Corso Superiore Infrastrutture a ROMA al termine del quale è stato trasferito presso il Comando Infrastrutture Centro di FIRENZE con l'incarico di Capo Sezione Progettazione e Revisione.

Ha frequentato il 10° Corso ISSMI (2007 – 2008) presso il Centro alti studi per la Difesa e a dal 1° settembre 2008 ha prestato servizio a ROMA presso lo Stato Maggiore dell'Esercito quale Ufficiale addetto alla sezione lavori dell'Ufficio Infrastrutture del IV Reparto Logistico.

Promosso nel 2010 al grado di Tenente Colonnello ha comandato il battaglione esercizio del reggimento genio ferrovieri ad Ozzano dell'Emilia (BO). Al termine del periodo di comando è stato assegnato allo Stato Maggiore della Difesa – Ufficio Infrastrutture Nazionali dove ha svolto l'incarico di Capo Sezione Demanio.

Il Colonnello POSTIGLIONE ha partecipato a 3 missioni all'estero (in Bosnia nel 1998, in Kosovo nel 2000 e in Afghanistan nel 2003), nonché ad una attività tecnica in Eritrea (2001). Ha partecipato in Italia all'operazione Strade Sicure (2012). E' stato promosso al grado di Colonnello il 1° luglio 2015.

Ha conseguito i seguenti titoli di studio:

- Laurea in Ingegneria Civile;
- Laurea magistrale in Scienze Strategiche;
- Master di II Livello in Scienze Strategiche;
- Master in Studi Internazionali strategico-militari.

Cambio al vertice del 2° Rgt. di Sostegno AVES "Orione"

Il 9 ottobre 2015, presso l'aeroporto "F. Pesci" di Bologna ha avuto luogo il cambio del Comandante del 2° reggimento sostegno Aviazione dell'Esercito "Orione".

Il Colonnello Guido ORSOLINI ha lasciato il comando del reggimento dopo 3 anni durante i quali il personale del reparto ha fornito il supporto tecnico-logistico a favore delle Unità di volo impegnate nell'ambito della missione ISAF in Afghanistan: in particolare ha curato le operazioni di manutenzione principali e i rifornimenti dei materiali di ricambio per gli elicotteri da trasporto tattico NH90. L'Ufficiale è stato designato per ricoprire la carica di Capo Ufficio Armamenti presso il IV Reparto Logistico dello SME.

Il subentrante, Colonnello Gianluca PROIETTI, proviene dal Comando Operativo di vertice Interforze, presso il quale ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione Pianificazione e Supporto Logistico ONU, UE e Coalizioni. L'Ufficiale ha, in precedenza, prestato servizio presso il 2° Reggimento Orione in qualità di Comandante di Gruppo e Capo Reparto Sostegno, e presso lo (UK) HQ Land Forces in qualità di SO2 Log Plans.

Alla cerimonia, ha presenziato il Comandante del Sostegno Aviazione dell'Esercito - Colonnello Salvatore MASTRANGELO, unitamente alle principali autorità civili e religiose locali.



Cambio al vertice del 121° Rgt. a. c/a "Ravenna"

Cambio della guardia al Comando del 121° Rgt. a. c/a "Ravenna". Il 10 luglio 2015, il Col. Massimo MELA, ha ceduto il Comando al Col. Michele STRIPPOLI.

Al Comandante cedente e a quello subentrante vanno i migliori e più cari auguri per un futuro pieno di soddisfazioni da parte di tutta la famiglia UNUCI di Bologna.

Profilo biografico del Col. Michele STRIPPOLI

Nato a Corato (BA) il 1° luglio 1969 ha frequentato il 170° Corso "Audacia" dell'Accademia Militare di Modena negli anni 1988-90.

È stato promosso al grado di Sottotenente dell'Arma di Artiglieria il 1° settembre 1990 ed ha frequentato la Scuola di Applicazione negli anni 1990-1993.

Al termine del corso Tecnico Applicativo è stato assegnato alla 3ª batteria del 1° gruppo del 3° reggimento a. c/a, dove ha svolto gli incarichi di Comandante di Sezione, Sottocomandante di Batteria (nella sede di FERRARA) e Comandante di batteria (nella sede di RAVENNA).

Al termine del Comando di Batteria ha svolto gli incarichi di Ufficiale Addetto all'Addestramento, Ufficiale Addetto alle Informazioni e Capo Ufficio OAI del 3° Reggimento a. c/a nella sede di ROVIGO.

Nel periodo 2000 - 2001 ha frequentato il 127° Corso di Stato Maggiore ed il 1° Corso Pluritematico.

Dal 2001 al 2003 è stato Addetto della Sezione Artiglieria, Artiglieria c/a ed NBC dell'Ufficio Approvvigionamento Sistemi del Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal 2003 al 2007 è stato Insegnante Aggiunto di Tattica presso la Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito.

Dopo aver frequentato il 9° Corso ISSMI è stato assegnato al III Reparto di SMD nell'Ufficio Relazioni Internazionali quale Addetto alla Sezione Europa-America-Asia-Africa (2007-2009).

Nel periodo 2009-2010 ha Comandato il 1° Gruppo del 5° Reggimento a. c/a di stanza a Ravenna.

Dall'8 novembre 2010 all'agosto 2014 ha svolto l'incarico di Capo Sezione Programmazione Finanziaria dell'Ufficio Pro. Fi. Bi. Sta. dello Stato Maggiore dell'Esercito, dove ha svolto l'incarico di Capo Ufficio per circa due mesi.

Nell'ultimo periodo è stato impiegato presso lo Stato Maggiore del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione di TORINO quale Comandante della sezione Formazione presso l'Ufficio Addestramento

È laureato in Scienze dell'Informazione ed ha conseguito il Master di II livello in Scienze Strategiche presso l'Università di TORINO ed in Studi Internazionali Strategico - Militari in ROMA.

E' stato promosso nel grado di Colonnello il 1° luglio 2015.

La famiglia è composta dalla moglie, Enrica Montù, due figlie, Anna e Sofia e due cani Charlie ed Eureka.



Il Col.
Michele STRIPPOLI

AUDIOLOGIKA SRL

CENTRO AUDIOPROTESICO
P.ZZA ROOSEVELT n.4D/E
BOLOGNA - TEL. 051-264155

**NON FARTI ISOLARE DAI
PROBLEMI DI UDITO. BASTA
COSÌ POCO PER RITROVARE I
PIACERI DELLA VITA.
TELEFONA PER UN
APPUNTAMENTO!
CONVENZIONATO ASL E INAIL**

**PARTICOLARI CONDIZIONI AI
SOCI UNUCI**



Programma delle attività della Sezione anno 2016

DATA	ATTIVITA'	LOCALITA'	NOTE
16 gennaio	Incontro annuale dei Soci	Circolo Ufficiali	(°)
febbraio	Coppa inverno UNUCI Gara regionale con armi ad aria compressa	TSN Bologna	(**)
01-15 feb.	Soggiorno UNUCI a TENERIFE	Tenerife	(*)
06-13 marzo	Settimana bianca a Colle Isarco	Colle Isarco	(*)
marzo	Addestramento topografico: Lezioni teoriche di topografia	Sede Sez. UNUCI Bologna	(**)
marzo	Corso informatica di base	Sede UNUCI Bologna	(**)
09-12 aprile	Visita alle città di Cremona e Pavia	Cremona, Pavia e dintorni	(*)
aprile	Coppa UNUCI Interregionale di Tiro Sportivo	TSN Bologna	(**)
4 – 9 giugno	Visita alle località e Reparti militari di stanza in Romagna	Base Logistica di Milano Marittima e dintorni	(*)
18-22 sett.	Gita a Roma: “Anno Santo” straordinario	Roma	(*)
settembre	Coppa UNUCI di Tiro e ricognizione Topografica	TSN Vergato	(**)
23 ott.-5 nov.	Soggiorno terapeutico ad Abano.	ABANO	(*)
nov. – dic.	Campionato Regionale UNUCI delle Sezioni	Poligoni Sezione Partecipanti	(**)
Data da definire	Visita alla Brigata Aeromobile “Friuli”	Caserma “Mameli” Bologna	(**)
Data da definire	Visita al Rgt. g. ferrovieri	Castelmaggiore	(**)
Data da definire	Visita al 121° Rgt. a. c/a “Ravenna”	Caserma “Viali” Bologna	(**)

NOTE:

- (°) :Responsabile dell'organizzazione Gen. Di Nucci Gioacchino. Eventuali chiarimenti e/o informazioni vanno richieste direttamente a lui.
- (*) :Responsabile dell'organizzazione Col. Franco Leo. Eventuali chiarimenti e/o informazioni vanno richieste direttamente a lui.
- (**):Responsabile dell'organizzazione Col. Enrico CACCIATO. Eventuali chiarimenti e/o informazioni vanno richieste direttamente a lui.

Auguri al Reggimento Savoia Cavalleria "Savoje, bonnes nouvelles"

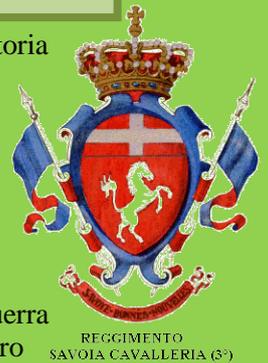
Il 23 luglio scorso si è celebrata la fondazione del Savoia Cavalleria, uno dei simboli della storia militare italiana. Infatti, con decreto del 23 luglio 1692, il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II ha dato vita al Reggimento di Cavalleria "Savoia", che prende parte alla guerra della lega di Augusta e viene sciolto il 22 novembre 1699. Ricostituito il 14 aprile 1701 combatte nella Guerra di Successione di Spagna, quella di Polonia e quella d'Austria. Nel settembre 1774 concorre alla costituzione del Reggimento "Aosta". Impegnato dal 1792 al 1796 nella guerra contro la Francia, il 1° dicembre 1814 si ricostituisce come "Reggimento Savoia Cavalleria" e il 23 giugno 1819 passa alla Cavalleria Leggera assumendo il nome di Reggimento "Cavalleggeri di Savoia".

Il 3 gennaio 1832 forma il Reggimento "Savoia Cavalleria" battendosi nella 1^a Guerra d'Indipendenza: prese parte alla battaglia di Pastrengo (30 aprile 1848), proteggendo il fianco destro dello schieramento sardo, ed alla successiva battaglia di Goito (30 maggio 1848), dove contribuì, in particolare con Aosta Cavalleria, a respingere il tentativo austriaco di aggiramento delle forze sarde. Dopo la ripresa delle ostilità, partecipò alla sfortunata battaglia di Novara (23 marzo 1849). Il 3 gennaio 1850 diviene cavalleria di linea e, riordinato, concorre alla costituzione del Reggimento "Cavalleggeri di Monferrato". Cambia più volte denominazione tra il 1859 e il 1897, partecipando alla II e III Guerra d'Indipendenza, alla presa di Roma, alla lotta al brigantaggio nel sud ed alle Campagne di Eritrea. Nel 1903, per il 9° centenario della fondazione di Casa Savoia, il Re Vittorio Emanuele III concede in dono al Reggimento uno speciale distintivo consistente in apposite banderuole da applicare alle trombe nel corso delle cerimonie con la truppa in armi e la grande uniforme. Durante la IV Guerra d'Indipendenza nell'ambito della Prima Guerra Mondiale il Reggimento forma la 1497^a compagnia mitraglieri a piedi.

Nel 1919, il 2° Gruppo Squadroni di "Savoia" prende il nome di "Lancieri di Vercelli" avendone assorbito il reparto e, nel 1920, incorpora uno squadrone del Reggimento "Lancieri Vittorio Emanuele II" ed eredita le tradizioni del disciolto Reggimento "Lancieri di Vercelli" modificando la denominazione in Reggimento "Savoia Cavalleria". Nel 1923 il Reggimento adotta la cravatta rossa quale particolare distintivo in luogo del bordo rosso al bavero della giubba. All'inizio del secondo conflitto mondiale, il Reggimento è inquadrato nella III Divisione Celere e, inviato in Russia, è protagonista della storica carica di Isbuschenskij. Dopo l'8 settembre 1943, il Reggimento è disciolto in Emilia ove è in corso di riordinamento. Il 15 ottobre 1946 viene costituito il Gruppo Esplorante 3° Cavalieri al quale sono assegnati colori, fregio e numero del disciolto Reggimento. Dal 15 aprile 1950 viene trasformato in 3° Reggimento Cavalleria Blindata "Gorizia Cavalleria". Il 4 novembre 1958, parimenti alle altre unità dell'Arma, riprende la denominazione tradizionale di Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), e il 4 novembre 1961 viene ripristinato l'uso della cravatta rossa, abolendo il bordo rosso alle fiamme. A seguito della ristrutturazione dell'Esercito, l'11 ottobre 1975, che vede la soppressione del livello reggimentale, l'unità si riordina in 3° Gruppo Squadroni Corazzato "Savoia Cavalleria" formato in Merano con personale del disciolto Reggimento. Il gruppo squadroni il 23 maggio 1992 viene ricostituito in Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) e dal 1995 si trasferisce in Grosseto dove sostituisce il preesistente Reggimento "Lancieri di Firenze" (9°).

Il Savoia Cavalleria è un punto di riferimento e costantemente disposto alla collaborazione, come per l'emergenza maltempo dello scorso febbraio al fianco di protezione civile e vigili del fuoco toscani o nelle operazioni di soccorso durante le difficili ore seguite al naufragio della Concordia. Reggimento di cavalleria a vocazione esplorante, si compone di un comando di reggimento, uno squadrone di supporto logistico ed un gruppo squadroni blindato, pedina operativa dell'unità. Alimentato con personale volontario, lo Stendardo è decorato di una Medaglia d'Oro, di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare e di una Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito.

Il Reggimento è inquadrato nella Brigata paracadutisti "Folgore". La sua festa è il 24 agosto, anniversario della carica di Isbuschenskij (1942).



Notizie raccolte da Donatella Bruni



Carica di Isbuschenskij che vide protagonista il reggimento italiano Savoia Cavalleria.



**CONVENZIONE
per SOCI UNUCI
"Aurelio"**

applica le seguenti tariffe:

Taglio capelli + shampoo :Euro 15,00
Taglio capelli :Euro 12,00
Rasatura barba :Euro 8,00

In Via Piella n. 6 - Bologna
Tel. 051 / 273780 « di fianco al Circolo Ufficiali »

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica. L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotá nel 1981.

Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente. In Italia solo dal 2005 alcuni centri antiviolenza e Case delle donne hanno iniziato a celebrare questa giornata.



La scarpa rossa, simbolo della giornata, in quanto rappresenta le donne ed il sangue (la violenza).



Ma negli ultimi anni anche istituzioni e vari enti come Amnesty International festeggiano questa giornata attraverso iniziative politiche e culturali.

Nel 2007 100.000 donne (40.000 secondo la questura) hanno manifestato a Roma "Contro la violenza sulle donne", senza alcun patrocinio politico. È stata la prima manifestazione su questo argomento che ha ricevuto una forte attenzione mediatica, anche per le contestazioni che si sono verificate a danno di alcuni ministri e di due deputate.

Dal 2006 la "Casa delle donne per non subire violenza" di Bologna promuove annualmente il Festival: "La Violenza

Illustrata", unico festival nel panorama internazionale interamente dedicato alla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ormai centinaia di iniziative in tutta Italia vengono organizzate in occasione del 25 novembre per dire no alla violenza di genere in tutte le sue forme.

25 NOVEMBRE
GIORNATA
MONDIALE
CONTRO
LA VIOLENZA
SULLE DONNE

"I diritti umani delle donne e delle bambine sono inalienabili e parte integrale e indivisibile dei diritti umani universali. La violenza di genere e tutte le forme di molestie e di sfruttamento sessuale, incluse quelle che risultino dal pregiudizio culturale e dal traffico internazionale, sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana, e perciò devono essere eliminate".

Dalla Dichiarazione dell'ONU, Vienna 1993.

"La violenza contro le donne è un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace. La violenza contro le donne viola, indebolisce o vanifica il godimento da parte delle donne dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali".

Dalla Piattaforma d'azione di Pechino, 1995

Gita UNUCI all' "EXPO" (Milano e dintorni)



L'albero della Vita

Centrato e bello l'itinerario che abbiamo vissuto nei giorni della visita a quella meravigliosa espressione, del cervello all'Italiana, che è l'Expo-sizione Universale a Milano. I giorni precedenti l'emozionante conoscenza delle centocinquanta organizzazioni nazionali degli espositori di tutto il mondo, indirizzate alla salvaguardia dei beni della natura, li abbiamo passati andando a spasso nella natura e tra i monumenti della bella Brianza. La prima a darci di se è stata Monza, che da piazza Citterio ci ha fatto raggiungere il Duomo; ci è venuta incontro con la suggestione della Casa Torre, cara per la Manzoniiana memoria, poi ci hanno accolto le stanze di Margherita e Umberto, nella loro Villa Reale. La visita ad Arcore si è divisa in due momenti: uno di fede, con la visita a una meraviglia dell'arte, la Cappella Vela, dove i marmi si accartocciano in volute e drappature uniche, con leggerezza e grazia, pari alla figura di giovane sposa, che indubbiamente incanta e commuove, l'altro si è espresso attraverso un pellegrinaggio "laico" alla famosa

Villa. Il resto della mattinata è trascorso nella visita al bel Palazzo Trotti. Milano città ci attendeva nel pomeriggio, con una visita da capogiro, nel senso che si è passati dalle vertigini del trentanovesimo piano della terrazza di Palazzo Lombardia, allo stupendo interno del Teatro alla Scala, con vista da palco, passando poi alla monumentale e simbolica Galleria Vittorio Emanuele II, fermandoci incantati davanti alle guglie e alla facciata del merletto-Duomo, ha colpito l'effetto del colore: sembrava fatto di burro. Il capogiro è continuato, durante la visita al Castello Sforzesco, davanti alla più bella e ultima espressione artistica dello scultore ottantanovenne, chiamato "Michelagnolo", che è la Pietà Rondanini. Rientro alla "Bergamina" da contenti, si perché non c'è cosa più bella e rilassante che vivere la bellezza in tutti i sensi. La visita alla Madonna del Bosco è stato un momento interiore forte, con emozioni dirette, indimenticabile l'aver assistito alla salita devozionale, in ginocchio, sulla grande scalea che porta alla Basilica. A finire una giornata trascorsa tra due diversi esempi di arte: la visita, ad Agliate, alla monumentale Basilica Romanica dedicata ai SS. Pietro e Paolo e la passeggiata ecologica nei bellissimi giardini del parco di Villa Reale. Anche se può sembrare schematica e poco coinvolgente la descrizione di ciò che abbiamo ammirato, è per non aggiungere parole ai sentimenti di grande orgoglio che si è potuto vivere davanti, l'ultimo grande capogiro, all'unica e stupefacente bellezza dell'Albero della Vita. Uno spettacolo, dove sono state poste in gioco tutte le qualità espressive possibili dell'intelligenza, dove la scienza si è unita alla creatività e dove quest'ultima si è espressa per il piacere di farci ammirare ciò che ha voluto dare, e che insieme alle alte tecnologie adoperate, alla magnificenza dei colori rappresentati, alle musiche convogliate a supportare le azioni dei giochi d'acqua, ne fa, nel prezioso insieme di tutti i padiglioni espositivi dei paesi del Mondo, una indimenticabile pagina di civiltà, si spera proiettata nel futuro della conservazione e del salvataggio della nostra acqua e del nostro cibo.



Gruppo Soci UNUCI in gita

Un ringraziamento sentito parte con destinazione Col. Leo per quanto ci ha organizzato.

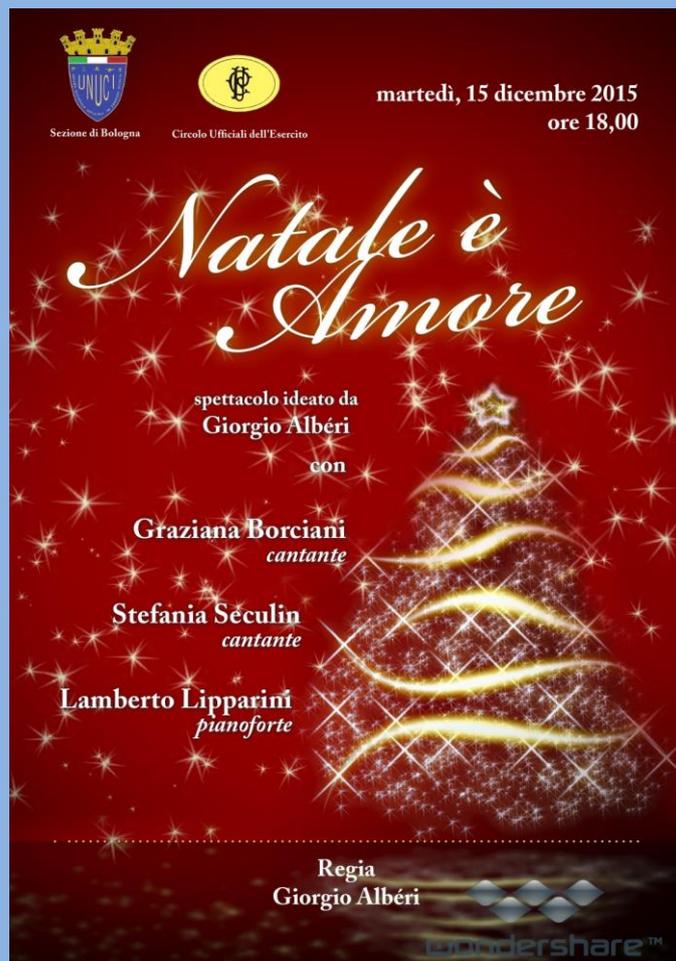
Mimmo Scorpio

Auguri di Natale

Martedì 15 dicembre 2015, alle ore 18,00 nei locali del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Bologna, come per gli anni passati, il Consiglio Direttivo della Sezione intende incontrare i Soci UNUCI e le rispettive famiglie, per il tradizionale scambio di auguri per le prossime festività natalizie.

Per l'occasione, il nostro socio Giorgio Albéri ha voluto organizzare e regalarci lo spettacolo riportato sulla locandina. Nella speranza di una nutrita partecipazione, siete pregati di comunicare la propria adesione, specificando il numero dei partecipanti, entro il giorno 10 dicembre al n. tel. 051 220225 (tutti i giorni feriali dalle ore 09,00 alle ore 12,00) o all'indirizzo di posta elettronica:

sez.bologna@unuci.org



Campagna abbonamenti anno 2016

NEWS

Il Presidente Nazionale: Gen. di C.A. Rocco PANUNZI, in una sua lettera indirizzata a tutti i Soci UNUCI, ha sottolineato che per onorare quanti ci hanno preceduti, quanti si sono sacrificati per il bene della Patria, è necessario offrire un contributo al Sodalizio attraverso il versamento della quota annuale che è la forma primaria di sostentamento e di alimentazione della nostra sopravvivenza. Tale versamento *deve essere eseguito entro il primo trimestre dell'anno* per consentire di programmare per tempo le attività sia della Presidenza Nazionale sia delle singole Sezioni. L'iscrizione può essere fatta tramite bonifico bancario all'IBAN: **IT 14 T 02008 02480 000002960820** oppure tramite CCP al numero: **16523409** intestato a UNUCI Bologna.

Ringraziamento del Presidente di Sezione

NEWS

Grazie di cuore. Con queste poche e semplici parole desidero rivolgermi a tutti Voi carissimi colleghi ed amici Soci dell'UNUCI per esprimerVi con affetto la mia profonda riconoscenza per la sensibilità, la generosa attenzione e lo spiccato senso di appartenenza che ancora una volta avete dimostrato nei confronti dell'UNUCI.

Quest'anno, per poco non abbiamo superato il tetto degli 800 iscritti raggiunto lo scorso anno, ma possiamo ritenerci molto soddisfatti considerando che, da diversi anni, a livello nazionale si assiste ad un calo generalizzato degli iscritti pari ad un 10% circa annuo.

Gen. Gioacchino Di Nucci



Nuovi Iscritti ed altro....

<i>Nuovi Soci Ufficiali</i>			<i>Deceduti</i>		
Gen. D.	LI GOBBI	Antonio	Magg. Gen.	PARLANGELI	Renato
Gen. B.	DE CICCIO	Giovanni	Col.	BELLUARDO	Filippo
Gen. B.A.	ORSUCCI	Oriano	Col.	FABBRI	Francesco
Col.	CASTALDI	Antonio	Magg.	TOMMASINI	Stefano
Ten.	BONILAURI	Ennio	Cap.	PISTORALE	Salvatore
S.Ten.	PACILIO	Giovanni	Ten.	ABBONDANZA	Roberto
			Ten.	SACCONI	Giovanni
			Socio Aggr.	ZUCCOLI	Giuliano
<i>Nuovi Soci Aggregati</i>			<i>Soci sostenitori volontari</i>		
Sig.ra	SCROI	Francesca	1° Cap.	MANFREDI	Gianni



Attività addestrativa-sportiva

Allenamenti di Tiro a Segno presso il TSN di Bologna via Agucchi 98 il Sabato mattina alle ore 10, per la formazione della Squadra della Sezione. Inizio mese di Novembre : inviare e-mail per la convocazione. Iscrizioni per i soci presso la Sezione UNUCI di Bologna via Marsala 12. Direttore di Tiro:Col.g.ris. Enrico Cacciato Tel.3398129599 mail: enry.c23@gmail.com



Incontro annuale dei Soci

Sabato 16 gennaio 2016, alle ore 12.00, nel salone d'onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Bologna (via Marsala, 12), si terrà l'ormai tradizionale "INCONTRO ANNUALE " di UNUCI Bologna, nel corso del quale verranno consegnati attestati di benemerenzza ai Soci più anziani, onorificenze e distintivi di grado agli Ufficiali in congedo neo promossi.

In precedenza, alle ore 11.00, verrà celebrata la Santa Messa in suffragio dei Caduti. Successivamente, alle ore 13.00 circa, nelle sale del ristorante del Circolo, avrà luogo la riunione conviviale. Le prenotazioni si accettano presso la Sezione fino ad esaurimento posti (circa 150).



NEMMENO

CON

UN FIORE